

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile, 45.234
 c.c.p. 2/14235 - Tribunale Eccl. Reg., 40.903, c.c.p. 2/21322 - Ar-
 chivio, 44.969 - Ufficio Amministrat., 45.923, c.c.p. 2/10499 - Ufficio
 Catechistico, 53.376, c.c.p. 2/16426 - Uff. Mission., 518.625, c.c.p.
 2/14002 - Uff. Preservaz. Fede - Nuove Chiese, 53.321, c.c.p. 2/21520

S O M M A R I O

ATTI DELLA S. SEDE

Suprema Congr. S. Officii: Monitum de re biblica - Monitum de sexto et de psychanalysi	pag. 227
Libro all'Indice	» 228

ATTI DI S. E. IL CARDINALE ARCIVESCOVO

Lettera ai RR. Sacerdoti dell'Archidiocesi	» 229
Programma della XI Settimana di aggiornamento pastorale	» 234

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Dal Vicariato Generale: Ai RR. Curati di Torino sul certificato di stato libero	» 236
Dalla Cancelleria: Nomine e promozioni - Destinazione dei Convittori del II° anno	» 237
Trasferimenti di Viceparroci - Necrologio	» 238
Dall'Ufficio Catechistico: Istruzioni Parrocchiali per il mese di Settembre	» 238

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO Convegno annuale	» 239
--	-------

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Corso Nazionale Suore Assistenti G. F. di A. C.	» 239
---	-------

VARIE

Legge per la pensione al Clero	» 240
Mutua Interdiocesana assistenza sanitaria	» 250
Società di Previdenza E. M. S. fra Ecclesiastici	» 252
Circolare prefetizia sui contributi per restauri o costruzioni	» 253
Esercizi Spirituali	» 254
Bibliografia: «Oriente cristiano»	» 255

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Via Arsenale, 29 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1961 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

Accenacandele - Bicchierini per luminarie - Candele e cieri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 3.200.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Conc喬ezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70656 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse L. 6.175.214.982

Premi incassati anno 1959 L. 4.771.278.218

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - 50.916 - TORINO

Premiata Fonderia Campane

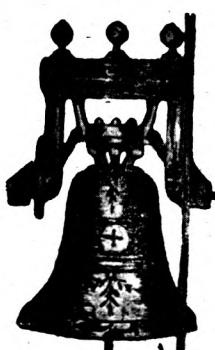
CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 69.33

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti



RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti della S. Sede

Suprema S. Congregatio S. Officii

MONITUM DE RE BIBLICA

Biblicarum disciplinarum studio laudabiliter fervente, in variis regionibus sententiae et opinione circumferuntur, quae in discrimen adducunt germanam veritatem historicam et obiectivam Scripturae Sacrae non modo Veteris Testamenti (sicut Summus Pontifex Pius XII in Litteris Encyclicis «Humani Generis» iam deploraverat cfr. A.A.S., XLII, 576), verum et Novi, etiam quoad dicta et facta Christi Iesu.

Cum autem huiusmodi sententiae et opinione anxios faciant et Pastores et christifideles, Em.mi Patres, fidei morumque doctrinae tutandae praepositi, omnes, qui de Sacris Libris sive scripto sive verbo agunt, monendos censuerunt ut semper debita cum prudentia ac reverentia tantum argumentum pertractent, et prae oculis semper habeant SS. Patrum doctrinam atque Ecclesiae sensum ac Magisterium, ne fidelium conscientiae perturbentur neve fidei veritates laedantur.

N.B. — Hoc Monitum editur consentientibus etiam Em.mis Patribus Pontificiae Commissionis Biblicae.

Datum Romae, ex Aedibus S. Officii, die 20 iunii 1961.

Sebastianus MASALA, Notarius

MONITUM: DE SEXTO ET DE PSYCHANALYSI

Cum compertum habeat passim esse vulgatas et adhuc spargi multas et periculosas opinione circa peccata contra VI Decalogi praeceptum et circa imputabilitatem humanorum actuum, haec Suprema Sacra Congregatio sequentes normas publici juris fieri censuit:

1) *Episcopi, Praesides Facultatum Theologicarum, necnon Seminariorum et scholarum Religiosorum Moderatores, ab iis quibus munus incumbit docendae theologiae moralis vel congeneris disciplinae, omni-*

no exigant ut traditae ab Ecclesia doctrinae ad amussim se conforment (cfr. can. 129).

2) Censores ecclesiastici magnam adhibeant cautelam in recensendis libris et ephemeridibus, in quibus agitur de sexto Decalogi praecepto.

3) Clericis et Religiosis interdicitur ne munere psychoanalystarum jungantur, ad mentem can. 139, par. 2.

*4) Improbanda est opinio eorum qui autumant praeviam institutio-
nem psychoanalyticam omnino necessariam esse ad recipiendos Ordines Sacros, vel proprie dicta psychoanalytica examina et investigatio-
nes subeunda esse candidatis Sacerdotii et Professionis Religiosae. Quod
valet etiam si agitur de exploranda aptitudine requisita ad sacerdotium
vel religiosam professionem. Similiter sacerdotes et utriusque sexus Religiosi psychoanalystas ne adeant nisi Ordinario suo gravi de causà per-
mittente.*

Datum Romae, ex aedibus S. Offici, diei 15 julii 1961.

Sebastianus MASALA, Notarius

LIBRO ALL'INDICE

Con decreto della Suprema S. Congregazione del S. Officio, del 14 giugno 1961, approvato dal S. Padre, il 16 giugno, fu inserita nell'indice dei Libri proibiti la seguente opera: « Jean Steinmann: *La vie de Jesus* (Paris, edit. Club des Libraires de France).

Atti di S. E. il Card. Arcivescovo

Ai RR. Sacerdoti dell'Archidiocesi

Venerati Sacerdoti e figli dilettissimi,

sul numero di Giugno del corrente anno di questa medesima Rivista Diocesana, è stato pubblicato un antípico del programma per la XI Settimana indetta dal Centro di Orientamento Pastorale per il Clero secolare e regolare, che si svolgerà qui a Torino dall'11 al 15 Settembre p. v. Si trattava veramente di un abbozzo di programma, per preparare le anime nostre all'eccezionale avvenimento, che vuole ricollegarsi ai magnifici convegni e congressi nazionali tenutisi l'anno scorso in questa medesima nostra Città di Torino, sotto il nome e la protezione del nostro caro S. Giuseppe Cafasso, nel Centenario del suo beato transito. Quelle consolanti iniziative, a sentirne gli echi a distanza ormai di un anno, hanno lasciato ottima impressione in quanti vi presero parte convenendo qui da tutta Italia, ed è da augurarsi, anzi possiamo esserne certi, che i frutti spirituali furono abbondanti e saranno duraturi: Deo Gratias.

Eccoci ora alla vigilia ormai di un'altra grande grazia che fa il buon Dio alla nostra Torino con questa « Settimana di Aggiornamento Pastorale », a cui siamo tutti invitati. Ho accettato di presiederla io stesso, cedendo alle amabili insistenze dello zelante Presidente del Centro Mons. Ceriani, non ostante la mia età di 85 anni compiuti: non ho altro merito se non quello di essere l'Arcivescovo in sede, ed è quindi anche un dovere di cortesia non esimermi da questa responsabilità, per la quale chiedo anche la carità delle vostre preghiere, affinchè il Signore mi aiuti ad assolverla con qualche frutto.

Ed allora tocca proprio al vostro vecchio Arcivescovo estendere l'invito a ciascuno di voi, diletti Sacerdoti, ed a tutto il Clero Regolare della Città e Diocesi, per la partecipazione vostra a questo ciclo di conferenze, che tratteranno un argomento della massima attualità ed importanza, in un periodo assai delicato della storia religiosa e della vita politica della nostra Patria e dei nostri tempi. La competenza degli Oratori darà un notevole e prezioso contributo al nostro apostolato, perchè la parola dei Conferenzieri sarà sicuramente ricca di esperienze e quindi di consigli, di sussidi pratici per il nostro ministero a santificazione delle anime.

Ritengo opportuno ripubblicare su questo numero della Rivista il programma perfezionato del Convegno, che si terrà nel salone-teatro del Collegio S. Giuseppe, in Via S. Francesco da Paola 23, gentilmente messo a nostra disposizione dai benemeriti Fratelli delle Scuole Cristiane, sempre benevolmente comprensivi delle nostre necessità. Purtroppo anche adesso il programma non è completo: mancano infatti i temi delle « meditazioni », che ogni mattina dovrebbero essere tenute da Ecc.mi Vescovi in ora e luogo da stabilirsi: se ne darà comunicazione tempestiva sul quotidiano nostro « L'Italia » e su « La Voce del Popolo », e ringrazio fin d'ora le rispettive Direzioni per l'attenzione che vorranno prestare al Convegno. Il Santo Padre, che è presente a questo nostro Convegno come a tutte le belle e buone iniziative, specialmente a quelle destinate ai Sacerdoti, fa molto assegnamento su queste « Meditazioni » annunciate dal Centro di Orientamento Pastorale ed affidate ai Vescovi.

Ecco la desiderata Lettera che il Sommo Pontefice ha fatto pervenire all'umile vostro Arcivescovo sottoscritto, dal compianto Suo Segretario di Stato Card. Domenico Tardini, sulla « Settimana di Aggiornamento Pastorale », che avrà per tema: « Comunità Cristiana e Comunità Politica »:

« Ormai per la terza volta il regnante Pontefice esprime il Suo paterno « compiacimento per l'annuale Settimana Italiana di Aggiornamento Pastorale; ed anche per questa XI Settimana, che si celebrerà a Torino nel settembre prossimo sotto l'autorevole patrocinio e l'alta Presidenza dell'Eminenza Vostra Reverendissima, Egli pensa che la competenza dei maestri, « come pure il buon successo delle precedenti Assise diano affidamento di « felice esito e di benefici frutti. Naturalmente — in conformità con i fini che « il Centro di Orientamento Pastorale si propone — sarà messo in rilievo « soprattutto l'aspetto religioso e pastorale dei temi proposti, al quale i settimanalisti si sentiranno particolarmente impegnati.

« Del resto, proprio a suggerire il primato dei valori spirituali, le Meditazioni che saranno tenute da Ecc.mi Vescovi vogliono essere secondo le « parole precise del programma, preparazione spirituale dei Sacerdoti al Concilio Ecumenico Vaticano II ».

« Il Santo Padre accompagna i Suoi voti augurali con la preghiera, affinchè tutti abbiano a collaborare, secondo le direttive della Santa Sede, per l'unità e concordia dei cattolici, frutto del « comandamento nuovo » di Gesù Cristo, la carità.

« L'Augusto Pontefice imparte, infine, per il tramite dell'Eminenza vostra « ai dirigenti del C.O.P., ai maestri e ai partecipanti tutti alla XI Settimana

« Nazionale Italiana di Aggiornamento Pastorale, l'implorata Apostolica Be-
« nedizione, pegno di grazia divina e di prosperità per la diletta Italia ».

Reverendi e diletti Sacerdoti: con la Benedizione del Papa possiamo af-
frontare qualunque difficoltà e superarla, perchè quando il Papa è con noi,
siamo certi che Dio stesso è con noi ed è per noi: « Ubi duo vel tres con-
gregati sunt in nomine meo, ibi sum in medio eorum »: et si Deus pro nobis,
quis contra nos? ». Andiamo avanti con fiducia e con spirito sereno e con
buona volontà per essere i fedeli ministri e collaboratori di Dio nella distri-
buzione della sua grazia alle anime.

E poichè sono nel tema del Papa, desidero rinnovare il mio ardente de-
siderio, perchè quest'anno sia celebrato in modo solenne ed eccezionale il
fausto anniversario della Incoronazione del Santo Padre Giovanni XXIII°
che ricorre il 4 Novembre, e che per maggiore comodità delle popolazioni
consiglio di trasferire al giorno seguente, che per essere Domenica, dà mag-
giori possibilità di svolgimento delle funzioni e facilita la partecipazione dei
fedeli a dette speciali funzioni religiose.

A norma del Can. 365 del Codice delle Nuove Rubriche, che recita: « Una
« Missa in anniversario coronationis Papae » permititur de consensu Ordi-
narii loci, tamquam votiva II classis, in singulis ecclesiis, die quo peculiares
aguntur celebrationes in honorem Summi Pontificis », concedo di tutto cuore
il richiesto mio consenso. Sarei anzi lietissimo che la Domenica 5 Novembre
p. v. fosse interamente dedicata al Papa, organizzandola con una prepara-
zione adeguata. Sarà la « GIORNATA DEL PAPA », con preghiere speciali,
ore di adorazione secondo le Sue intenzioni, fervorini e predicazione sul
Papa in genere e sulla amabile figura di Giovanni XXIII° felicemente re-
gnante, diciamo noi; « a servizio della Chiesa », dice Egli nella sua umiltà e
modestia. Una Messa votiva quindi « In anniversario coronationis Papae »
ci starebbe bene, con Gloria e Credo, commemorazione della Domenica e Pre-
fazio della SS. Trinità. A questa Messa siano invitati tutti, ma in modo par-
ticolare le Associazioni Cattoliche senza distinzione, che devono precedere
e dare il buon esempio nell'amore per il Papa. E perchè non inserirvi anche
una Comunione generale, che tornerà sicuramente tanto gradita e accetta al
cuore del Santo Padre?

Perchè questa « Giornata del Papa » eccezionale e straordinaria e proprio
quest'anno, nell'Anniversario della Sua Incoronazione? Il motivo dovrebbe
ormai essere noto a tutti. Il mondo cattolico intende celebrare l'80° comple-
anno di Sua Santità Giovanni XXIII°, che è nato a Sotto il Monte di Bergamo

il 25 Novembre 1881. Il Santo Padre, che è alieno da ogni manifestazione che si riferisce alla Sua persona, dinanzi alle devote insistenze del Sacro Collegio dei Cardinali e dei Suoi più vicini Collaboratori, si è tuttavia piegato a quello che è il desiderio di tutti ed ha benignamente accettato di essere al centro delle attenzioni dei suoi figli; ma ha chiesto di abbinare le feste dell'80° compleanno con quelle per l'annuale anniversario della Sua Incoronazione, allo scopo di... disturbare una sola volta! E noi della Diocesi di Torino, come più volte ho scritto, vogliamo essere all'avanguardia nell'attaccamento alla Persona ed agli insegnamenti del Papa.

Mi riferisco poi a quanto venne già pubblicato sulla Rivista Diocesana del Gennaio scorso, a pag. 21. L'omaggio della cattolicità al Santo Padre al compiersi del Suo felice 80° compleanno è duplice: un Collegio-Pensionato in Roma da erigersi con le offerte dei laici su iniziativa dell'Azione Cattolica. Anche qui mi permetto richiamare ancora una volta tutti a seria responsabile meditazione per non giungere troppo tardi, quando il maggiore e più terribile e temibile nemico delle anime, leggi il comunismo, avesse ormai occupato il campo, mandando in terre di Missione i propagandisti indigeni, formati a Mosca alla scuola dell'odio, della lotta di classe, dell'ateismo, della guerra alla Chiesa. E' impegnato l'onore non solo dell'Azione Cattolica, ma di tutti i cattolici; e Torino, terra di Santi e di Missionari, non può e non deve rimanere seconda a nessuno in questa santa ed urgente crociata.

Il secondo dono consiste nella erezione in Roma di un tempio dedicato a S. Gregorio Barbarigo, e questo impegno, che è anche un grande onore, è riservato a noi Sacerdoti. Ho già consigliato come poteva avvenire la raccolta delle offerte per facilitarne la consegna: tramite i Presidenti della Associazione e del Collegio Urbano dei Parroci; a mezzo dei Vicari Foranei per la Diocesi e direttamente per la Città. Essi poi consegneranno all'Arcivescovo. Sento qui il bisogno di ringraziare pubblicamente quegli Istituti Religiosi che hanno voluto unirsi a noi nell'omaggio ed hanno con tanta fraterna cortesia messo nelle mani dell'Arcivescovo la loro offerta in unità di cuori e di intenti attorno all'augusta Persona del «dolce Cristo in terra».

Se la misericordia del Signore continuerà a darmi vita e salute, conto di consegnare io stesso al Santo Padre la somma delle offerte raccolte, perchè il 4 Novembre p. v. desidero prendere parte al grande Pontificale nella Basilica di S. Pietro, in rappresentanza di tutti voi, diletti Sacerdoti del Clerc regolare e secolare di questa Diocesi di Torino, particolarmente benedetta da Dio nei numerosi suoi Santi e nelle sue meravigliose attività benefiche.

Conosco la generosità dei miei Sacerdoti, che a fianco delle loro Chiese hanno fatto sorgere opere imponenti e mirabili, intervenendo sempre in aiuto al loro zelo la larga Provvidenza del Signore; e ne conosco anche l'attaccamento filiale e devoto alla Gerarchia e al Papa: sono quindi certo che la raccolta non smentirà le gloriose sue tradizioni anche in questo campo.

Comunque, la preghiera è sempre a generosa disposizione di tutti per supplire alla meschinità ed alla povertà materiale di ciascuno: è il capitale più prezioso che noi possiamo offrire in ogni occasione senza fare mai brutta figura, perchè con la preghiera abbiamo con noi l'onnipotenza del Signore ed i meriti di Gesù, della Madonna e dei Santi a nostra completa disposizione: e non è poco! Quando si è messa tutta la nostra buona volontà, coadiuvata da un sincero spirito di sacrificio e di rinuncia a cose inutili e superflue (e sono moltissime, specialmente per noi Sacerdoti), la preghiera ci viene sempre in benevolo aiuto: è evidente però che « *spiritus est qui vivificat* »: tutto dipende dallo spirito da cui siamo animati ed ha il merito dallo spirito con cui noi ci comportiamo. Il lamentare una nostra *inesistente* e alle volte tanto più insistente pretesa impossibilità di intervento dove occorre generosità, non ci scusa dinanzi a Dio, ma aggrava la nostra eventuale povertà di spirito: « *Deus non irridetur: Deus autem intuetur cor* ». Il che significa che dobbiamo sempre, in ogni nostro pensiero, affetto ed azione comportarci sotto il benefico e quanto mai consolante influsso dello sguardo di compiacenza del Signore, che sarà un giorno il nostro grande premio e ci ricompenserà di ogni cosa in modo sovrabbondante e sproporzionato ai soli nostri meriti: vi aggiungerà Lui qualche buona porzione di sua infinita bontà e misericordia.

Tutti dobbiamo pregare e spesso ed ogni giorno per il Sommo Pontefice. Noi quindi ci uniamo alle suppliche che per Lui eleva la Chiesa universale nella Comunione dei Santi: « *Oremus pro Pontifice nostro Joanne. Dominus conservet eum: et vivifice eum: et beatum faciat eum in terra: et non tradat eum in animam inimicorum eius* », che sono i nemici di Dio, del bene e della verità. Sarò lieto di potervi poi comunicare la Sua sempre desiderata Benedizione Apostolica al mio ritorno da Roma, ed intanto vi antico la mia, a cuore spalancato e a due mani, nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen.

Torino, festa dell'Assunzione di Maria SS.ma in Cielo del 1961

M. Sand. Sorsat
minucioso

XI SETTIMANA NAZIONALE DI AGGIORNAMENTO PASTORALE

Il « Centro di Orientamento Pastorale » in unione col Pontificio Istituto Pastorale della Pontificia Università Lateranense, ha organizzato la: **XI SETTIMANA NAZIONALE DI AGGIORNAMENTO PASTORALE PER IL CLERO SECOLARE E REGOLARE** in Torino, dall'**11 al 15 settembre 1961**, sotto la presidenza di Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale **MAURILIO FOSSATI**, Arcivescovo di Torino sul tema:

COMUNITÀ CRISTIANA E COMUNITÀ POLITICA

(Principii dottrinali e preoccupazioni pastorali)

Il Convegno si svolgerà al Collegio San Giuseppe, Via S. Francesco da Paola, 23 Torino.

Lunedì 11 Settembre:

Ore 18: Parole di Sua Ecc. Mons. Francesco Bottino Vescovo Ausiliare di Torino. Saluto dell'avv. Amedeo Peyron Sindaco di Torino.

Prolusione di Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale Luigi Traglia Presidente della Commissione Episcopale per l'A. C. I. **NEL LXX ANIVERSARIO DELLA RERUM NOVARUM**.

Martedì 12 Settembre:

Il Comunismo in Italia

Ore 9,30: *Dati statistici sulla situazione politica italiana*. Lezione del Rev.mo P. Mario Castelli S.J. Redattore di « Aggiornamenti Sociali ».

Ore 11,30: *Interpretazione del quadro politico italiano*. Lezione del Rev.mo Mons. Luigi Andrianopoli Direttore de « *Il Nuovo Cittadino* ».

Ore 15: *La presentazione del Comunismo nei vari ambienti*. Comunicazione del Rev. P. Roberto Tucci S.J. Direttore di « *Civiltà Cattolica* ».

Discussione a Sezioni distinte.

Mercoledì 13 Settembre:

Orientamenti Pastorali

Ore 9,30: *La dottrina Cattolica dei rapporti tra Chiesa e Stato*. Lezione del Rev.mo Mons. Grazioso Ceriani Presidente del Centro di Orientamento Pastorale e Vice-Preside del Pontif. Istituto Pastorale.

Ore 11,30: *La Comunità politica in Italia, oggi*. Lezione del Ch.mo Prof. Gabrio Lombardi Ordinario di Diritto nell'Università di Pavia.

Ore 15: *I Cattolici e i Partiti Politici*. Comunicazione di S. E. On.le Avv. Luigi Oscar Scalfaro Sottosegretario al Ministero degli Interni.

Discussione a Sezioni distinte.

Ore 18: *Il Concilio Ecumenico Vaticano II*. Conferenza di S. E. Rev. Mons. Pericle Felici Segretario della Pontif. Comm. Centrale Preparatoria del Concilio.

Giovedì 14 Settembre:

Metodi, Esperienze, Iniziative Pastorali

Ore 9,30: *L'Azione Pastorale di fronte al Comunismo*. Lezione di S. Em. il Sig. Card. Giacomo Lercaro Arcivescovo di Bologna.

Ore 11,30: *L'Azione Pastorale di fronte al Laicismo*. Lezione di S. E. Mons. Vincenzo Gilla Gremigni Arcivescovo di Novara.

Ore 15: *Problemi di formazione dei Cattolici all'azione Politico-Sociale*. Comunicazione del Rev.mo Mons. Pietro Pavan Vice-Presidente del Comit. Perman. Settimane Sociali in Italia.

Discussione a Sezioni distinte.

Ore 21: *Il significato del Centenario dell'Unità d'Italia*. Solenne commemorazione tenuta da S. E. l'On. Giuseppe Pella Ministro del Bilancio.

Venerdì 15 Settembre:

Ore 9: Funzione Mariana al Santuario della Consolata. S. Messa e Pensiero religioso dettato da Sua Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Maurilio Fossati. Conclusioni e voti delle Sezioni distinte. Conclusione generale della « Settimana » fatta da Sua Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Maurilio Fossati.

Pomeriggio: Visita collettiva alla Mostra del Centenario dell'Unità d'Italia.

Le giornate di studio saranno aperte dalle Meditazioni dettate da Ecc.mi Vescovi presenti al Convegno sul tema:

Preparazione spirituale dei Sacerdoti al Concilio Ecumenico Vaticano II.

Le discussioni dei giorni 12 - 13 e 14 settembre si svolgeranno in quattro Sezioni distinte:

a) *Parrocchie di grandi Centri cittadini*

Presidente: S. E. Mons. Giacomo Cannonero Vescovo di Asti.

Relatore: Sac. Prof. Guglielmo Visconti del Seminario Maggiore di Asti.

b) *Parrocchie di periferia di grossi Centri*

Presidente: S. E. Mons. Francesco Bottino Vescovo Ausiliare di Torino.

Relatore: Can. V. Ferrero Curato di S. G. B. Cottolengo Torino.

c) *Parrocchie forensi*

Presidente: S. E. Mons. Giuseppe Dell'Omò Vescovo di Acqui.

Relatore: Mons. Giovanni Galiano Arciprete Cattedrale di Acqui.

d) *Parrocchie di collina e montagna*

Presidente: S. E. Mons. Guido Tonetti Vescovo di Cuneo.

Relatore: Don Mario Alberti Cons. Eccl. Naz. dell'U.N.C.E.M.

NORME E AVVERTENZE PER I « SETTIMANALISTI »

1. - Per ogni chiarimento è bene rivolgersi alla Segreteria del « Centro di Orientamento Pastorale » Milano, Corso Monforte n. 1, presso la quale si ricevono le iscrizioni.

Per esigenze organizzative è necessario che l'iscrizione arrivi per

tempo e non oltre il 5 settembre 1961 dietro versamento della quota d'iscrizione di L. 500.

La quota complessiva di partecipazione alla Settimana deve invece essere versata al Segretario del C.O.P. a Torino, durante il Convegno:

- a) *Quota giornaliera per vitto e alloggio*: (camera a 1 letto) L. 2000 — (camera a 2 letti) L. 1.800.
 - b) *Quota per il solo vitto* (per ogni pasto) L. 600.
2. - Ogni Sacerdote deve portare: Celebret, Amitto, Purificatoio.
 3. - Chi, venendo da lontano, desidera facilitazioni per il viaggio, scriva alla Segreteria in tempo utile.
(La credenziale per lo sconto ferroviario costa L. 300).
 4. - Nel limite del possibile, si verrà incontro ai Sacerdoti bisognosi, con applicazioni di SS. Messe.
-

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

DAL VICARIATO GENERALE.

AI REVERENDI CURATI DI TORINO SUL CERTIFICATO DI STATO LIBERO

Si comunica, per opportuna norma, la seguente lettera del Municipio di Torino (Div. XI - Stato civile):

« Esaminate le disposizioni relative al requisito dello stato libero nelle pubblicazioni di matrimonio, in rapporto alle norme ed istruzioni in materia, — Codice Civile, art. 971, Ordinamento dello Stato Civile, art. 97 e 101, Legge 2 agosto 1957 N. 678 —;

tenuto presente che nessuna disposizione richiede espressamente che il requisito dello stato libero debba essere comprovato con uno specifico certificato ad eccezione di quanto dispone l'art. 101 dell'Ordinamento per i vedovi;

che lo stato libero si desume dalle risultanze congiunte degli atti di nascita e di matrimonio e dell'anagrafe della popolazione residente;

che non è indispensabile un certificato specifico a sè stante che attesti tale elemento, in quanto esso si desume dagli atti di stato civile, a disposizione dell'ufficiale, e riprodotto nella copia integrale dell'atto di nascita, nonchè dal certificato di cittadinanza italiana, rilasciato dall'anagrafe, nel quale si attesta che l'interessato è celibe, coniugato o vedovo;

in base alle suesposte considerazioni ed allo scopo di semplificare il servizio, come già presso altre Città, si dispone che, dal primo agosto, non si richieda la presentazione del documento di cui è caso nelle pubblicazioni di matrimonio richieste e con svolgimento nel Comune ».

DALLA CANCELLERIA.

NOMINE E PROMOZIONI

Con Bolle Pontificie in data 13 Luglio 1961 sono stati provvisti nel Capitolo della Cattedrale Metropolitana rispettivamente:

L'ILL.mo e Rev.mo Mons. VINCENZO ROSSI Vicario Generale dell'Arcidiocesi della Dignità del TESORERATO;

Il Rev.mo Mons. SILVIO SOLERO della Dignità dell'ARCIPRETATO;

L'ILL.mo e Rev.mo Mons. LORENZO FIORIO della Dignità del CANTORATO;

Il Rev.mo Mons. IPPOLITO ROSTAGNO della Dignità del PRIMICERIATO;

Il Rev.mo Mons. GIUSEPPE ROSSINO del Canonicato « Prebenda di S. Giovanni in Sassi ».

Il Rev.mo Can. MARTINO MONASTEROLO Delegato Arcivescovile per i Monasteri, dell'Ufficio di PENITENZIERE e dell'annesso Canonico « Prebenda di S. Massimo ».

Con Decreto Arcivescovile in data 12 Agosto 1961 il M. Rev. Sac. DON CARLO BORGIOOTTO Prevosto di S. Maria Maddalena in Grossavallo veniva nominato VICARIO-FORANEO del Vicariato di CHIALAMBERTO

In data 31 Luglio 1961 il Rev. Sac. DON BIAGIO LOSERO veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Prevostura dei Ss. App. Filippo e Giacomo in CHIALAMBERTO.

DESTINAZIONE DEI CONVITTORI DEL II^o ANNO

CHIABRANDO D. ROMOLO ANTONIO V. C. a Bra, San Giovanni.

FISSORE D. PIETRO ANTONINO V. C. a Balangero.

MARTINA D. GIANFRANCO V. R. Seminario di Rivoli.

PAJNO D. GIOVANNI V. C. a San Mauro Torinese.

ORMANDO D. SALVATORE V. C. ad Alpignano.

SOLA D. GIOVANNI BATTISTA V. C. a Ceres.

VERONESE D. MARIO V. C. a Leini.

TRASFERIMENTI DI VICEPARROCI

BECCARIA D. GERMANO da Torino Buon Pastore a Torino Sant'Agnese.

BERTA D. GIUSEPPE da S. Maria di Caselle a Villastellone.

BIANCO D. BERNARDO da San Giovanni di Ciriè alla Pieve di Cavallermaggiore.

BUSSO D. ANTONIO da Alpignano a Torino Maria SS. Speranza Nostra.

COSTA D. FRANCESCO da Torino S. Alfonso a Torino C. Domini.

DEMARCHI D. PIETRO dalla Pieve di Cavallermaggiore a Torino Santa Maria Goretti.

FASANO D. GIUSEPPE da Rivalta a Torino S. Alfonso.

FAVARO D. ORESTE da Moncalieri Borgata S. Pietro a Torino S. Massimo.

FERRERA D. RICCARDO da Viù a Sommariva del Bosco.

GERMANETTO D. MICHELE da Sommariva del Bosco a Torino SS. Redentore.

LONGO D. ORLANDO da S. Mauro Tor. a Torino Patrocinio di S. Giuseppe.

NANI D. VALTER da Torino S. Agnese a Torino S. G. Cafasso.

PERRI D. ANGELO da Villastellone a Torino Gesù Buon Pastore.

SCANAVINO D. BERNARDO da Valperga a Torino Madonna Divina Provvidenza.

VAI D. CARLO da S. Stefano di Villafranca a Torino Gran Madre di Dio.

VIANO D. AMBROGIO da Torino S. Cafasso a Torino Crocetta.

N.B. — *Alcune parrocchie furono provvedute con l'invio di convittori del primo anno; ad altre si provvede coll'assegnazione di vicecurati festivi.*

NECROLOGIO

GAMBINO D. MAURIZIO da Poirino, Dott. in teologia, Prevosto Vicario foraneo di Chialamberto; morto ivi il 30 luglio 1961. Anni 86.

CHIAPETTO D. GIOVANNI DOMENICO da Valperga, Dott. in Teol. Prevosto emerito di Prascorsano; morto in Biella (Cottolengo) l'11 agosto 1961. Anni 75.

DALL'UFFICIO CATECHISTICO

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Settembre

Domenica 2 settembre — 18) Geremia

Domenica 10 settembre — 19) Ezechiele

Domenica 17 settembre — 20) Daniele

Domenica 24 settembre — 21) Giobbe.

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Convegno annuale

Domenica 17 Settembre si terrà in Torino il CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO delle Delegate e Zelatrici delle Pontificie Opere Missionarie.

Il luogo ed il programma della manifestazione verranno comunicati per tempo sui giornali cattolici.

Al Convegno è abbinata, come di consuetudine, l'esposizione degli arredi sacri offerti dalle Parrocchie della Diocesi alle povere chiese di missione. Il precedente Convegno fu tenuto lo scorso anno a Castelnuovo D. Bosco in occasione del Congresso Eucaristico Diocesano.

Si raccomanda vivamente ai RR. Parroci di volere cortesemente inviare la delegata missionaria e possibilmente anche qualche zelatrice a rappresentare la propria Parrocchia a questa importante manifestazione missionaria diocesana.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Corso Nazionale Suore Assistenti G. F. di A. C.

Roma - Domus Mariae 20-21-22 settembre 1961

Il Corso sarà presieduto da S. E. Rev.ma Mons. Raffaele Macario Vescovo Suffraganeo di Albano.

20 SETTEMBRE

Ore 7,30 S. Messa e Meditazione (S. E. Mons. Macario).

Ore 9,— Apertura del Corso da parte di S. E. Rev.ma Mons. Macario, del Rev.do Assistente Centrale G. F. di A. C., della Presidente U.S.M.I. e Presidente G. F.

1.a Relazione: « Autorità e soprannaturalità nell'insegnamento di Gesù ».

Udienza Pontificia.

2.a Relazione: « Linee programmatiche della Gioventù Femminile di A. C. per il 1961-62 ».

21 SETTEMBRE

Ore 7,30 S. Messa e Meditazione.

1.a Relazione: « L'insegnamento di Gesù dottrina di rinnovamento interiore ».

2.a Relazione: « La Suora Assistente e la Parola di Gesù » (Rev.ma Madre Estrada, Presidente U.S.M.I.).

Pomeriggio: 3.a Relazione: « Come avvicinare le giovani all'insegnamento di Gesù ».

IV.: Gruppi di studio (problemi delle Associazioni G.F. di A.C.).

22 SETTEMBRE.

Ore 7,30 S. Messa e Meditazione.

1.a Relazione: « La G. F. di A. C. e l'educazione delle giovani all'apostolato nel mondo di oggi ».

2.a: Gruppi di studio (problemi delle Associazioni G. F. di A. C.).

Pomeriggio: 3.a Relazione: « La FARI e la collaborazione delle Religiose educatrici ».

4.a: Comunicazioni delle Federazioni delle Religiose.

Conclusioni dei gruppi di studio e chiusura del Corso (Presidente U.S.M.I., Rev.do Assistente e Presidente G. F. di A. C.).

Si raccomanda vivamente alle RR. Superiori di favorire in tutti i modi la partecipazione al Corso di aggiornamento da parte delle Religiose, che si occupano della Gioventù femminile, affinché la loro opera, già tanto preziosa, diventi sempre più efficace e possa ottenere nuovi frutti di apostolato nel delicato campo di lavoro affidato loro dalla Chiesa.

Legge per la pensione al Clero

La Gazzetta Ufficiale n. 178 del 20 luglio corrente ha pubblicato il testo della legge n. 579 datata 5 luglio 1961, che istituisce il Fondo pensione per il Clero; lo riportiamo integralmente per utilità dei lettori.

Art. 1.

E' istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale il « Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero ».

Il Fondo è ordinato con il sistema tecnico finanziario della capitalizzazione a premio medio generale e costituisce una distinta gestione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale amministra il Fondo, ne compila il rendiconto annuale, facendone risultare le attività e le passività, nonché le entrate e le spese di esercizio.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale accredita al Fondo gli interessi maturati sulle disponibilità finanziarie di esso, calcolati al saggio medio ottenuto per il totale dei suoi investimenti, ed addebita nella stessa misura gli interessi per le anticipazioni fornite al Fondo.

Ogni cinque anni si provvede alla compilazione del bilancio tecnico del Fondo.

Art. 2.

Per la gestione del Fondo è istituito un Comitato di vigilanza con i seguenti compiti:

- a) vigilare sull'applicazione delle norme disciplinanti l'attività del Fondo ed esprimere parere sulle questioni insorgenti dalla applicazione delle norme stesse;
- b) decidere i ricorsi in via definitiva;
- c) esaminare i rendiconti annuali ed i bilanci tecnici;
- d) esprimere parere sugli eventuali provvedimenti necessari per conservare l'equilibrio tecnico-finanziario del Fondo;
- e) determinare, entro il limite massimo di lire 50 milioni annui, l'importo, a carico della gestione, da destinare all'assistenza di malattia dei pensionati del Fondo, demandando al presidente dell'Istituto il compito di stipulare le relative convenzioni con enti che gestiscono l'assistenza medesima per altre categorie o con altre istituzioni assistenziali.

Art. 3.

Il Comitato di vigilanza è composto dai seguenti membri:

- 1) il presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, che presiede il Comitato;
- 2) il direttore generale della previdenza ed assistenza sociale presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;
- 3) un rappresentante del Ministero del tesoro;
- 4) due rappresentanti del Ministero dell'Interno;
- 5) quattro rappresentanti della Federazione tra le Associazioni del clero in Italia;
- 6) il direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

I membri di cui ai numeri 1), 2) e 6) fanno parte di diritto del Comitato ed hanno facoltà di farsi sostituire da un proprio rappresentante. Gli altri membri sono nominati con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale su designazione, per quelli di cui al n. 5), della Federazione fra le Associazioni del clero in Italia. Essi durano in carica 4 anni e possono essere confermati.

Art. 4.

Sono soggetti all'obbligo dell'iscrizione al Fondo tutti i sacerdoti secolari aventi cittadinanza italiana, residenti in Italia, dal momento della loro ordinazione sacerdotale fino al compimento della età di 70 anni o fino alla liquidazione della pensione di invalidità.

Per l'accertamento delle condizioni di cui al comma precedente è richiesto l'attestazione dell'Ordinario che esercita sul sacerdote la sua giurisdizione secondo le norme del diritto canonico.

Art. 5.

Il Fondo ha lo scopo di concedere una pensione al sacerdote che abbia compiuto il 70.o anno di età o sia divenuto permanentemente invalido.

Il Fondo può provvedere all'assistenza di malattia per i titolari di pensioni corrisposte dal Fondo stesso, esclusi i casi previsti nel terzo comma dell'art. 13, nei limiti previsti dall'art. 2, lettera e) della presente legge.

Art. 6.

Il Fondo è alimentato dal contributo annuo obbligatoriamente dovuto da ogni iscritto, per tutto il tempo per il quale dura l'obbligo della iscrizione, nonchè dal contributo dello Stato di cui al successivo art. 15.

Il contributo a carico dell'iscritto è stabilito per ciascun anno solare nella misura di lire 30.320 ed è corrisposto in quattro rate trimestrali posticipate di lire 7.580.

Il contributo è dovuto a far tempo dal primo giorno del mese nel quale sorge l'obbligo dell'iscrizione al Fondo.

Art. 7.

Al pagamento del contributo, ove non provveda direttamente l'iscritto, può provvedere la Curia vescovile del luogo dove egli esercita il suo ministero.

In ogni caso, prima di promuovere azione giudiziaria contro l'iscritto obbligato al pagamento del contributo, l'Istituto nazionale della previdenza sociale è tenuto a darne avviso alla Curia vescovile del luogo dove l'iscritto esercita il suo ministero, concedendo un termine di tre mesi per la regolarizzazione.

In tutti i casi di ritardato pagamento del contributo o delle singole rate di esso, decorso un mese dalla scadenza del debito, sono dovuti, dalla data stessa, gli interessi di mora al tasso legale.

Art. 8.

Il diritto alla pensione di vecchiaia si acquista, su domanda dell'iscritto, al compimento del 70.o anno di età, quando risultino versati almeno 10 anni di contribuzione al Fondo.

Ai fini del diritto alla pensione e della misura di essa, la frazione di anno di contribuzione superiore a sei mesi si computa come anno intero; non si computa se uguale o inferiore.

Art. 9.

La pensione di vecchiaia è costituita da una quota minima di lire 180.000 annue.

A tale quota si aggiungono lire 12.000 annue per ogni anno di contribuzione al Fondo oltre il decimo, fino alla pensione massima di lire 480.000 annue.

Art. 10.

Il diritto alla pensione di invalidità si acquista al momento della presentazione della relativa domanda quando risulti accertato che l'invalidi-

dità stessa si è verificata dopo almeno cinque anni di contribuzione al Fondo.

Si considera invalido il sacerdote che si trovi nella permanente impossibilità materiale di esercitare il proprio ministero a causa d malattia o di difetto fisico o mentale.

La pensione di invalidità è dovuta nella misura fissa di lire 420.000 annue.

Art. 11.

L'accertamento dell'invalidità è compiuto dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, che ha facoltà di sottoporre a visita medica l'iscritto.

E' richiesto, in ogni caso, il parere dell'Ordinario del luogo nel quale l'iscritto esercita il suo ministero.

Art. 12.

La pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è stato conseguito il relativo diritto. Essa è pagata all'iscritto con le modalità in vigore per le altre pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Art. 13.

Salvo quanto previsto nel successivo articolo 14, l'iscrizione al Fondo è compatibile con l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. Tuttavia, alla data di decorrenza della pensione a carico del Fondo, si procede alla revoca della pensione anteriormente liquidata nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ed alla liquidazione, in luogo della pensione revocata, di un supplemento secondo quanto previsto dal comma seguente.

I contributi versati nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, quali ne siano il numero e l'importo, danno diritto ad un supplemento della pensione dovuta dal Fondo. Il supplemento è a carico dell'assicurazione predetta, è pari al prodotto del 20 per cento dei contributi base per il coefficiente di rivalutazione stabilito dalle norme disciplinanti l'assicurazione medesima ed ha la stessa decorrenza della pensione a carico del Fondo.

Quando il supplemento, previsto dal precedente comma, sia stato liquidato a sacerdoti titolari di pensione revocata ai sensi del primo comma, sono fatti salvi i diritti spettanti ai superstiti e quelli inerenti all'assistenza di malattia.

Non sono cumulabili a nesun effetto i contributi versati nel Fondo con quelli versati o accreditati nell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Per i sacerdoti che sono titolari di pensione ordinaria a carico di una Amministrazione statale, anche con ordinamento autonomo, lo Stato

subentra nei diritti verso il Fondo per la parte differenziale fra l'ammontare della pensione che sarebbe dovuta dal Fondo stesso e la quota di essa relativa ai contributi versati dal sacerdote.

Art. 14.

I sacerdoti, che alla data indicata nell'articolo 20 contribuiscano alla assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, per effetto di un rapporto di lavoro in corso, hanno facoltà, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di chiedere la sospensione della iscrizione al Fondo per tutto il periodo in cui continui il versamento dei contributi nell'anzidetta assicurazione.

L'iscritto che, per ragioni del suo ministero, sia trasferito fuori del territorio italiano, ha facoltà di chiedere, entro un anno dalla data di cessazione dell'obbligo di iscrizione, la prosecuzione volontaria della iscrizione stessa. Analoga facoltà spetta al sacerdote secolare che entra a far parte di un ordine o congregazione religiosa.

Gli ammessi alla prosecuzione volontaria sono tenuti al versamento dei contributi previsti dagli articoli 6 e 17 della presente legge.

L'iscritto, che rientra in Italia, può chiedere, entro un anno dalla data di ripristino dell'obbligo di iscrizione, che gli sia riconosciuto utile il periodo di permanenza in territorio straniero a condizione che la permanenza sia stata determinata da ragioni del ministero sacerdotale. Le attestazioni dell'Ordinario, che esercita sull'iscritto la sua giurisdizione secondo le norme del diritto canonico, fanno piena prova dell'esistenza di tale ultima condizione.

L'iscritto deve corrispondere al Fondo la riserva matematica occorrente a coprire l'intero periodo di mancata iscrizione.

Art. 15.

Lo Stato concorre alla copertura degli oneri del Fondo con un contributo annuo di lire 450 milioni a partire dall'esercizio finanziario 1959-60. Tale contributo verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Art. 16.

I sacerdoti iscritti al Fondo, che compiano il 70.o anno di età entro il primo decennio dalla data indicata dall'art. 20, hanno diritto alla concessione di una pensione di lire 180.000 annue, qualunque sia la durata della contribuzione al Fondo medesimo.

I sacerdoti iscritti al Fondo, che divengano invalidi ai sensi dell'art. 10 entro il primo quinquennio dalla data indicata dall'art. 20, hanno diritto alla concessione di una pensione di lire 180.000 annue, qualunque sia la durata della contribuzione al fondo medesimo.

Art. 17.

I sacerdoti non congruati che alla data indicata dall'art. 20 abbiano compiuto il 70.o anno di età, o risultino permanentemente invalidi ai sensi dell'articolo 10, hanno diritto, a domanda, alla liquidazione di una pensione nella misura di lire 180.000 annue a carico del Fondo.

All'onere di cui al precedente comma si provvede mediante un contributo annuo dello Stato di lire 350 milioni per la durata di un decennio, a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60, e mediante un contributo suppletivo degli iscritti al Fondo nella misura di lire 2.020 annue.

Il contributo suppletivo è riscosso insieme con quello di cui all'art. 6.

Il Comitato di vigilanza del Fondo ne delibererà la eventuale sospensione quando sia raggiunta la copertura del valore capitale delle pensioni liquidate a norma del presente articolo.

Il contributo dello Stato di cui al secondo comma e quello previsto dall'art. 15 saranno versati in rate semestrali anticipate.

Art. 18.

All'onere di lire 800 milioni derivante allo Stato dalla concessione dei contributi di cui agli articoli 15 e 17 si provvede, per l'esercizio finanziario 1959-60, a carico del capitolo n. 380 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio medesimo e, per gli esercizi successivi, a carico dei corrispondenti capitoli.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 19.

Si applicano al Fondo disciplinato dalla presente legge, ai contributi ad esso dovuti ed alle prestazioni ivi previste, i benefici, le esenzioni fiscali, i privilegi stabiliti dalle leggi che regolano l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia, ed i superstiti.

Si applicano, altresì, le norme che regolano i termini e le modalità per la proposizione e la decisione dei ricorsi e per la proposizione delle azioni dirette a conseguire le prestazioni, nonchè quelle relative alla prescrizione dei contributi e delle prestazioni.

Art. 20.

Ai fini dei contributi e delle prestazioni la presente legge ha effetto con decorrenza dal primo luglio 1959.

Art. 21.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Per maggiore chiarezza, al Testo integrale della Legge per la Pensione al Clero, facciamo seguire il commento pubblicato nel mese di luglio sulla Rivista « L'AMICO del CLERO », organo della Federazione Nazionale del Clero (F.A.C.I.).

COMMENTO ALLA LEGGE SU LA PENSIONE AL CLERO

1) Sacerdoti Anziani.

Affinchè la Legge su la pensione al clero divenga praticamente operante, sono necessari non solo la sua pubblicazione su la Gazzetta Ufficiale, ma anche un certo periodo di tempo, speriamo breve, per predisporre tutto il servizio e per la emanazione di norme di applicazione.

Ci vorranno ancora alcuni mesi. Senza che nessuno perda i suoi diritti.

Ma intanto alla nostra Direzione giungono continuamente lettere per chiedere schiarimenti.

Dovremmo riservarci di rispondere allorchè sia data dalla competente Autorità la corretta interpretazione dei vari articoli e siano state già emanate le disposizioni esecutive.

Ma non ci sentiamo di fare attendere ancora coloro che ci hanno scritto con più insistenza e con più accorata preghiera. Intendiamo riferirci ai confratelli anziani. Molte lettere sono state infatti inviate specialmente da ultrasettantenni, che da tanto tempo sono in ansiosa attesa che la legge divenga una realtà. Tanto meno possiamo fare attendere coloro che hanno appena tre mesi di tempo per decidersi a iscriversi o meno al Fondo.

In altra parte pubblichiamo il testo della legge: sarà bene che venga attentamente studiato.

1) Prima di tutto, per godere della pensione bisogna *iscriversi* al Fondo. Tale iscrizione è obbligatoria per tutti i sacerdoti secolari, *purché non abbiano superato i 70 anni*.

E poichè l'art. 20 dice che « ai fini dei contributi e delle prestazioni la presente legge ha effetto con decorrenza dal 1.0 luglio 1959 », coloro che, a tale data, avevano superato i 70 anni non possono iscriversi e quindi non possono ricevere la pensione a tale titolo.

Se invece a quella data avevano per es. 69 anni, hanno diritto di iscriversi al Fondo, pagando il premio annuo. Arrivati a 70 anni, cessano di pagare e incominciano a ricevere la pensione di L. 15.000 al mese.

2) Per godere della pensione, come già tante volte abbiamo ripetuto, non si richiede che l'iscritto abbandoni il beneficio o rinunzi alla congrua.

Ma attenti, questo vale per gli *iscritti*, cioè per quelli che al 1.0 luglio 1959 *non* avevano oltrepassato i 70 anni.

3) In base all'art. 16 i sacerdoti iscritti che compiono i 70 anni entro il decennio 1.0 luglio 1969, avranno tutti, indipendentemente dal

numero degli anni di contribuzione, il minimo di pensione di L. 15.000 al mese.

Soltanto dopo i dieci anni di iscrizione si otterrà un aumento annuale di L. 12.000 fino a raggiungere il massimo di L. 40.000 mensili di pensione. Per es. chi ha oggi 45 anni, incominciando a pagare dal 1.º luglio 1959, pagherà per 27 anni e la sua pensione sarà di L. 15.000 mensili — cioè 180.000 annue — aumentate di L. 12.000 per 17 anni: in tutto L. 384.000 all'anno; che comportano una pensione mensile di L. 32. mila.

Mentre i sacerdoti, *iscritti* al Fondo, che risuteranno invalidi entro i primi cinque anni, a decorrere dal 1.º luglio 1959, avranno la pensione di L. 15.000.

Se la invalidità viene riscontrata dopo 5 anni di contribuzione, la pensione fissa è di L. 420.000 annue pari a L. 35.000 mensili.

4) Coloro che alla data del 1.º luglio 1959 hanno compiuto i 70 anni, non possono più iscriversi al Fondo e quindi sono esclusi da ogni diritto alla pensione. E ciò è naturale, perché, non avendo pagato alcun premio annuo, non possono pretendere, anche se hanno guadagnato con tanti anni di servizio meriti più che sufficienti ad una onorata pensione.

Siamo nel campo della giustizia. Non c'è altro da fare. O meglio, al disopra della giustizia c'è la carità. E la carità sacerdotale veramente trionfa in questa legge.

Si tratta sempre di precisa norma di legge; una carità quindi *sui generis*, o meglio: imposizione legale dettata da un motivo profondo di fraternità sacerdotale.

Infatti tutti i sacerdoti che si iscrivono al Fondo, pagano per la durata di 10 anni duemila lire in più, che non vanno ad aumentare la loro pensione, ma vengono destinate a dare una pensione anche ai confratelli ultrasettantenni.

Così tutti i sacerdoti d'Italia invece di pagare ogni anno L. 30.320, pagheranno per il prossimo decennio un supplemento di 2.020 e cioè L. 32.340.

A questo contributo offerto dalla S. Madre Chiesa, lo Stato aggiunge il suo e così si potrà dare un minimo di pensione anche ai sacerdoti che abbiano oltrepassato i 70 anni. Questo minimo è di L. 15.000 mensili.

Ma c'è una condizione importante da mettere in evidenza. Gli ultrasettantenni per beneficiare di questa pensione *non devono essere congruati*.

Limitazione dolorosa, ma necessaria, perché per dare la pensione a tutti gli ultrasettantenni senza alcuna limitazione sarebbe stata necessaria una somma esorbitante.

Per i congruati non resta quindi che un'alternativa: dare le dimissioni dal beneficio. Ma si rifletta bene su la convenienza di rinunciare alla congrua per una pensione così esigua.

D'altra parte, con l'aiuto di questa pensione, sia pur misera, i fratelli più anziani che, per l'età e per gli acciacchi relativi, sono diventati dei pesi morti ed una seria preoccupazione pastorale dei loro Vescovi, hanno modo e maniera di fare la rinuncia dal beneficio, specialmente se il Superiore potrà offrire loro qualche soluzione di ripiego, tale da consentire di arrotondare le misere quindici mila lire di pensione.

2) Titolari di Assicurazioni Obbligatorie

Un'altra categoria di sacerdoti che ha urgenza di essere illuminata è quella dei titolari di una assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia, in conseguenza di una loro prestazione di lavoro alla dipendenza di terzi: insegnanti nelle scuole, cappellani di ospedali, di carceri, ecc.

L'art. 14 della Legge afferma:

« i sacerdoti che alla data indicata all'art. 20 (cioè il 1.0 luglio 1959) contribuiscono all'assicurazione obbligatoria per invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, per effetto di un rapporto di lavoro in corso, hanno facoltà, *entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge*, di chiedere la sospensione della iscrizione al Fondo per tutto il periodo in cui continui il versamento dei contributi nella anzidetta assicurazione ».

Come si vede, i titolari di tali assicurazioni obbligatorie hanno solo tre mesi di tempo per decidersi se iscriversi o meno al Fondo.

E si noti bene che tale facoltà di scelta è limitata agli attuali titolari di assicurazioni obbligatorie; per tutti i casi che sorgeranno dopo questi tre mesi iniziali, non c'è dubbio che vigerà l'obbligo di iscriversi anche al Fondo.

Da molte parti si chiedono a questa Direzione indicazioni e consigli per poter decidere a ragion veduta.

Ecco quanto possiamo sottoporre alla riflessione degli interessati.

Intanto vogliamo rispondere subito a chi richiede se pagando per due pensioni, poi si potranno godere tutte e due.

Fino ad oggi esisteva una disposizione di legge che vietava il cumulo di pensioni dirette. Ma ultimamente la Corte Costituzionale si è pronunciata in senso contrario, affermando che quel dettato di legge è anticonstituzionale. Non abbiamo ancora gli settembre per dare un giudizio. Ma tutto fa ben sperare che la questione sarà presto chiarita in tutti i suoi aspetti e logicamente in senso positivo.

Ma ammettiamo pure che non sia possibile il godimento contemporaneo di due pensioni dirette e domandiamoci: la convenienza ad iscriversi al Fondo esiste sempre?

Vediamo quanto afferma l'art. 13, che fa al caso nostro:

« ... L'iscrizione al Fondo è compatibile con l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. Tuttavia alla data di decorrenza della pensione a carico del Fondo, si procede alla revoca della pensione anteriormente liquidata nell'assicurazione obbligatoria per invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ed alla liquidazione, in luogo della pensione revocata, di un supplemento secondo quanto previsto dal comma seguente.

« I contributi versati nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, quali ne siano il numero e l'importo, danno diritto ad un supplemento della pensione dovuta dal Fondo. Il supplemento è a carico dell'assicurazione predetta, è pari al prodotto del 20 per cento dei contributi base per il coefficiente di rivalutazione stabilito dalle norme disciplinanti l'assicurazione medesima ed ha la stessa decorrenza della pensione a carico del Fondo ».

In questo articolo intanto si afferma il principio che non esiste incompatibilità fra le due pensioni, perciò si può essere iscritti al Fondo e possedere altra assicurazione obbligatoria.

Che cosa accadrà?

A 60 anni il titolare riceverà la pensione dovutagli in forza della assicurazione obbligatoria, sia che abbia mantenuto fino allora il rapporto di lavoro, sia anche che abbia proseguito volontariamente il versamento dei contributi. Nello stesso tempo continuerà ad essere iscritto al Fondo e quindi pagherà il premio annuo.

A 70 anni verrà revocata questa pensione e gli sarà assegnata quella maturata con il Fondo. E della prima pensione gli sarà dato « un supplemento pari al prodotto del 20 per cento dei contributi base per il coefficiente di rivalutazione stabilito dalle norme disciplinanti l'assicurazione medesima ».

Questo 20 per cento ha creato molte confusioni ed ha ingenerato in alcuni la convinzione che della pensione solo il 20 per cento verrà erogato come supplemento. Da ciò commenti poco benevoli e logica conclusione: non conviene iscriversi al Fondo.

Cifre alla mano. Nessuno si spaventi, perchè il conto è semplice e facile.

Vediamo prima di tutto come si calcola una pensione dell'INPS. Prendiamo per esempio un insegnante di scuola pubblica e facciamo la ipotesi che a 60 anni abbia versato, come contributi, una somma di lire 15.000. Si noti bene che la pensione si basa esclusivamente sull'ammontare dei contributi versati.

La pensione viene stabilita come segue:

delle prime	1.500 lire si prende il 45% che è pari a	L. 675
delle seconde	1.500 lire si prende il 33% che è pari a	» 495
delle restanti	12.000 lire si prende il 20% che è pari a	» 2.400

che danno un totale di L. 3.570

A queste L. 3.570 si aggiunga il contributo statale fisso di L. 100 e si avranno allora L. 3.670, che vanno moltiplicate per il coefficiente di rivalutazione pari a 55. Si avranno L. 200.850 di pensione annua, pari a L. 16.820 mensili.

Questo è l'importo che l'assicurato incomincia a riscuotere a 60 anni. Raggiunti i 70 anni, dopo avere pagato ancora per 10 anni il contributo al Fondo e cioè complessivamente L. 323.400, la pensione dovutagli per l'assicurazione obbligatoria viene revocata e gli viene data quella del Fondo, secondo quanto fissato all'art. 9 della legge.

A questa pensione del Fondo si aggiunge un supplemento della pensione revocata calcolato così:

Se ha pagato L. 15.000 di contributi, il 20 per cento di essi sarà L. 3.000; moltiplicato per il coefficiente di rivalutazione che è sempre 55, si avrà un ammontare di L. 165.000, che mensilmente darà un importo di L. 13.750, che vanno ad aggiungersi alla pensione del Fondo. Ha avuto una perdita di L. 3.000 circa al mese sulla prima pensione, ma riceve integralmente la pensione del Fondo.

Da questo esempio pratico ognuno potrà da sè fare i conti della sua pensione e non potrà non apparire in tutta evidenza la utilità e la grande convenienza di iscriversi anche al Fondo.

Questa iscrizione sarà molto vantaggiosa per quelli che già sono in pensione, tanto più se sono vicini ai 70 anni! Con poche migliaia di lire riceveranno a 70 anni un aumento di pensione pari a L. 15.000 mensili, il che non è poco.

Ulteriori delucidazioni potranno essere fornite in seguito.

MUTUA INTERDIOCESANA ASSISTENZA SANITARIA

A chiusura dell'esercizio 1960, la Direzione della Mutua desidera portare a conoscenza dei Soci dell'Archidiocesi di Torino i dati che li riguardano.

Nel 1960 l'Archidiocesi di Torino ha iscritto alla Mutua Sanitaria 797 Soci, compresi i Familiari.

Hanno goduto dell'assistenza mutualistica 190 Soci, dei quali 40 affetti da malattie croniche e 30 con assistenza ospedaliera.

Coloro che hanno dovuto essere ricoverati in Ospedali o Cliniche hanno ricevuto assistenza per complessive 675 giornate. Da questi da-

ti però sono esclusi i Sacerdoti degenti in Cliniche o Istituti Ospedalieri con malattia in corso all'atto della chiusura del bilancio.

Le USCITE complessive per i Soci di Torino, durante il 1960, ammontano a L. 5.125.328, ripartite come segue:

1) Per CURE DOMICILIARI (Medici e Medicine):	L. 2.138.616
2) Per CURE OSPEDALIERE (ospedalità, onorari):	» 2.089.467
divise rispettivamente:	
a) per interventi chirurgici:	L. 1.209.592
b) per medicina:	» 879.875
3) Per SPESE VARIE (analisi cliniche, ricerche di laboratorio, esami radiologici, cure terapeutiche, estrazioni e protesi dentarie, apparecchi ortopedici ecc.):	L. 897.245

TOTALE L. 5.125.328

Se si considera che i ricoveri ospedalieri e gli interventi chirurgici sono stati liquidati non a tariffa libera, ma a tariffa fissa convenzionata, si può comprendere come i vantaggi portati dalla Mutua al Clero non si misurano soltanto con le nude cifre.

Si avvertono i Revv.di Soci della Mutua che il ricovero in Casa di cura o Ospedali convenzionati deve avvenire *previa autorizzazione della Direzione* della Mutua, fatta la sola eccezione per i casi urgenti.

Affinché gli interessati sappiano regalarsi, pubblichiamo l'elenco degli Ospedali e Case di cura convenzionati con la nostra Mutua, in modo che ognuno possa scegliere quello che più gli aggrada:

TORINO: Convenzione con l'**OSPEDALE MAGGIORE** di S. Giovanni Battista e della Città di Torino che comprende:

- 1) **SEDE PRINCIPALE MOLINETTE:** Corso Bramante 90;
- 2) Sede di **VIA GIOLITTI**, 36 (San Giovanni Vecchio);
- 3) Sede **S. VITO**: Strada S. Vito, 34;
- 4) **ASTANTERIA MARTINI**: Via Cigna, 84;

Inoltre:

- 5) **OSPEDALE « MARIA VITTORIA »:** Via Cibrario, 72;
- 6) **OSPEDALE COTTOLENGO**;
- 7) **OSPEDALE « GRADENIGO »:** V. Porro, 2;
- 8) **CLINICA « FIGLIE DELLA SAPIENZA »:** V. Bidone 32;
- 9) **CLINICA « F. ALBERT »:** Corso Francia, 45;
- 10) **AVIGLIANA**: **OSPEDALE CIVILE « UMBERTO III »**
- 11) **BRA**: **OSPEDALE CIVILE « S. SPIRITO »**
- 12) **CARIGNANO**: **OSPEDALE CIVILE**
- 13) **CARMAGNOLA**: **OSPEDALE CIVILE « S. LORENZO »**
- 14) **COURGNE'**: **OSPEDALE CIVILE**

- 15) GIAVENO: OSPEDALE CIVILE « S. LORENZO »
- 16) MONCALIERI: OSPEDALE CIVILE « S. CROCE »
- 17) ACQUI: OSPEDALE CIVILE « MONS. CAPRA »
- 18) ACQUI: CASA DI CURA « VILLA IGEA »
- 19) ALBA: OSPEDALE CIVILE « S. LAZZARO »
- 20) ALBA: CASA DI CURA V. Giraudi
- 21) IVREA: OSPEDALE CIVILE
- 22) IVREA: CASA DI CURA EPOREDIESE
- 23) PINEROLO: OSPEDALE CIVILE « E. AGNELLI »
- 24) PINEROLO: OSPEDALE COTTOLENGO « S. DOMENICO »
- 25) SUSA: OSPEDALE CIVILE
- 26) VALENZA PO (Alessandria): OSPEDALE MAURIZIANO
- 27) GENOVA: OSPEDALE « GALLIERA ».

Gli ESAMI RADIOLOGICI, per i quali è pure richiesta la autorizzazione della Direzione della Mutua, sono particolarmente consigliati agli Ospedali Molinette, Cottolengo, Maria Vittoria.

SOCIETA' DI PREVIDENZA E M. S. FRA ECCLESIASTICI

Assemblea Generale della Società

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto a tutti i Soci che il giorno MERCOLEDI' 6 Settembre p. v., dopo la celebrazione della S. Messa, alle ore 9,30, nella Parrocchia di S. Secondo, in suffragio di tutti i Soci Defunti, nei locali della Sede di V. Gioberti, 7 Torino, si terrà l'Assemblea annuale della Società di Previdenza e M. S. fra Ecclesiastici, con il seguente orario:

Ore 10,—: 1.a Convocazione.
 Ore 10,30: 2.a Convocazione.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura del Verbale dell'Assemblea precedente;
- 2) Relazione morale e finanziaria del 1960 e dei Sindaci;
- 3) Bilancio e ripartizioni utili del decorso esercizio;
- 4) Elezione Membri del Consiglio;
- 5) Varie ed eventuali.

La Presidenza

Circa le domande di contributo nelle spese per restauri o costruzioni di edifici ecclesiastici

In data 1.0 agosto 1961, è stata inviata a questo Ordinariato una circolare prefettizia circa le domande di contributo nelle spese per restauri o costruzioni di edifici ecclesiastici e per acquisti o riparazioni di arredi sacri.

Di seguito alla prefettizia 16-12-1960, n. 92423 Div. 1.a, si rende noto che il Ministero dell'Interno ha rilevato che, talvolta, titolari di Enti Ecclesiastici intraprendono (e conducono a termine secondo le domande formulate) programmi di un certo impegno economico senza avere a disposizione mezzi sufficienti, di modo che il conseguente debito risulta in misura rilevante e sproporzionata alla spesa.

Al riguardo il predetto Dicastero ritiene utile ribadire quanto già fatto presente al punto 5 della circolare 3 ottobre 1960, numero 57/12549, trasmessa in copia all'E. V. il 12 dello stesso mese, soggiungendo che in simili casi il contributo (il cui scopo resta sempre quello di alleviare sia pure in parte una situazione deficitaria dipendente da spese indispensabili e urgenti sostenute dagli Enti Ecclesiastici) non potrà mai essere commisurato all'entità del debito, né potranno trovare accoglimento domande di sovvenzioni suppletive.

Sarà quindi giovevole agli stessi Enti che l'E. V., in ogni opportuna occasione, consigli a non intraprendere programmi che possono creare situazioni deficitarie non altrimenti colmabili. Tutto ciò anche in considerazione che il Ministero non è in grado di dare affidamenti — sia pure non formali — con promesse di somme determinate.

Il Ministero ha inoltre rilevato che taluni Enti si avvalgono dei moduli A e R per chiedere il pagamento dei contributi già concessi e impegnati in base alla procedura vigente prima del 3 ottobre 1960. E' necessario pertanto, ad evitare errori sulla finalità delle domande, che queste ultime siano formulate in carta semplice con esplicito richiamo al contributo già concesso o impegnato.

Si prega quindi di far presente agli Enti interessati che i moduli di cui sopra debbono essere usati esclusivamente per le richieste di primo contributo, sia che si riferiscano ad opere già ultimate, sia che riflettano opere la cui esecuzione è preordinata in vari lotti. In questo ultimo caso la domanda formulata con i modelli R dovrà fare riferimento alle precedenti istanze e indicare lo stato dei lavori compiuti.

Il Prefetto

La circolare prefettizia sopra riportata richiama la circolare ministeriale del 3-10-1960 n. 57/12549 pubblicata nella Rivista Diocesana dell'Ottobre 1960 a pag. 254.

Occorre tener presente di detta circolare i numeri:

1) I contributi sono solo per lavori già compiuti ed acquisti di arredi già eseguiti.

2) I contributi sono solo per chiese e case canoniche (esclusi quindi asili, sale di ricreazione, saloni, laboratori, case coloniche ecc.). Sono escluse le opere di abbellimento e ampliamento NON NECESSARIE.

5) « Onde evitare che nella fallace speranza di risolutivi interventi del Fondo per il Culto, gli interessati possano intraprendere programmi di vasto impegno economico senza avere a disposizione mezzi adeguati, si precisa che le sovvenzioni ministeriali — attese le fin troppo note ristrettezze di bilancio del Fondo per il Culto — non potranno essere determinate che entro ben modesti limiti e non saranno accordate che nei soli casi nei quali il debito risulti contenuto in misura ragionevole, a guisa di marginale residuo rispetto al costo totale delle opere o degli acquisti ».

In effetti il contributo si aggira sul 10 per cento del debito restante

Circa le modalità per la compilazione della domanda è bene prendere opportune informazioni presso l'Opera Torino-Chiese che ha già molta pratica in merito.

Siccome ogni domanda di contributo dovrà essere confermata dallo Ordinario Diocesano, è opportuno premunirsi della dovuta autorizzazione da parte dell'Ufficio Amministrativo Diocesano sia per i lavori da farsi sia per i debiti da contrarsi onde evitare in seguito situazioni incesiose presso gli impresari e i fornitori di materiali.

ESERCIZI SPIRITUALI

GENOVA - Seminario Missioni Estere - Via Fassolo, 29 - Tel. 61.805

Settembre: dalla sera del 17 al mattino del 23

Ottobre : » » » 15 » » » 21

Novembre: » » » 12 » » » 18

Novembre: » » » 19 » » » 25

Dicembre : » » » 16 » » » 23 (per ordinandi)

CHIERI (Torino) - Casa della Pace - Via Albussano, 5 - Tel. 94.23.12

Settembre: dalla sera del 3 al mattino del 9

Settembre: » » » 17 » » » 23

Ottobre : » » » 15 » » » 21

Novembre: » » » 12 » » » 18

SAVONA - Convitto San Vincenzo - Via Ponzone, 4 - Tel. 20.392

Settembre: dalla sera del 10 al mattino del 16

SARZANA (La Spezia) - Collegio della Missione - Tel. 62.40

Settembre: dalla sera del 10 al mattino del 16

MONDOVI' - Casa della Missione - Via Vasco, 6 - Tel. 24.76

Settembre: dalla sera del 17 al mattino del 23

CHIAVARI (Ge) - Casa della Missione - Sal. al Castello, 1 - Tel. 26.84

Ottobre: dalla sera dell'8 al mattino del 14.

Il Corso di Esercizi Spirituali al Seminario San Vincenzo (Torino) sarà dettato dal P. GIOVANNI CERVETTO (Meditazioni) e dal P. GIUSEPPE MENICHELLI (Istruzioni).

Al Seminario San Vincenzo si accede con l'Autobus G (nero), che ferma alla porta del Seminario e parte presso la Stazione Porta Nuova (Via S. Pio V - ang. Via Goito) alle ore seguenti:

Fer.: 7,20 - 8,25 - 9,35 - 10,45 - 11,55 - 13,05 - 14,15 - 15,25 - 16,45 - 18,20.

Fest.: 7,40 - 9 - 10,20 - 11,40 - 13 - 14,20 - 15,40 - 17 - 18,20.

B I B L I O G R A F I A

« ORIENTE CRISTIANO » - Rivista trimestrale dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano - Piazza Bellini 3 - PALERMO. Abbonamento ordinario L. 1.200 - sostenitore L. 3.000. - C. C. P. 7-8000 Palermo.

Si raccomanda vivamente questa Rivista che tratta i problemi della Chiesa Orientale in preparazione al Concilio Ecumenico Vaticano.

Detersificio G. Andreozzi

Via S. Donato, 56 — TORINO

PRODOTTI BIANCAVELA - Marchio depositato

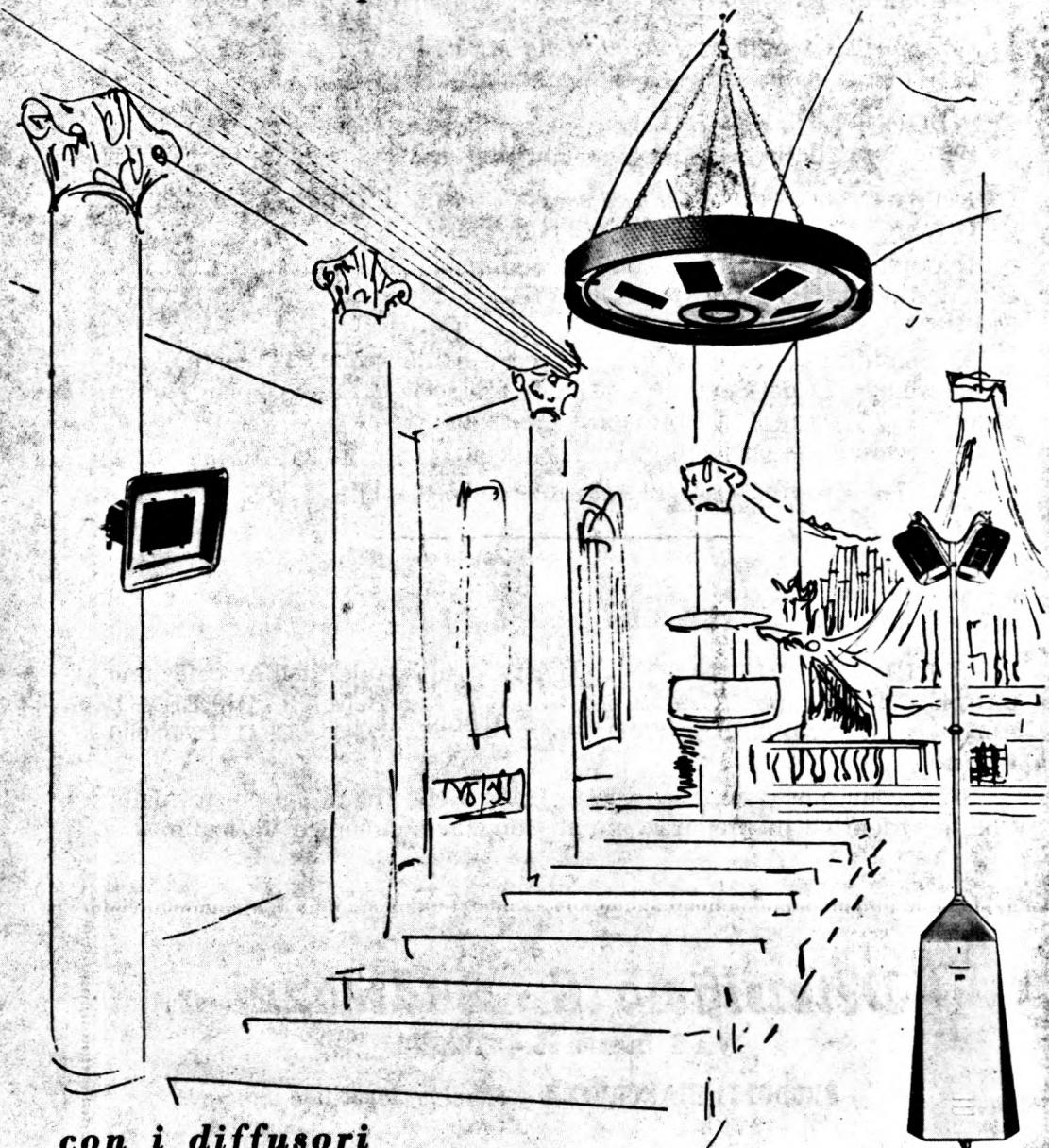
Primario fornitore di: ISTITUTI RELIGIOSI - OSPEDALI - CLINICHE

A richiesta ogni tipo di detersivo per qualsiasi macchina lavatrice
Specialità: CERE PER PAVIMENTI — LIQUIDI PER VETRI

Interpellateci: Avrete prove gratuite

3

soluzioni per riscaldare la Vostra Chiesa



*con i diffusori
a raggi infrarossi
Brev. SCHWANK
funzionanti a gas*



SIABS

MILANO - PIAZZA VELASCA, 5 - TEL. 896.771 - 866.173



Macchine per lavanderia

Lavatrice automatica Kandor - Matic « Inox »

Costituisce da sola il più moderno e completo impianto di lavanderia.

Modelli da 12 a 40 Kg. di biancheria per carico.

Costruzione in acciaio inossidabile.

IDROESTRATTORI CENTRIFUGHI

(originali tedeschi)

Capacità da 7 a 25 Kg. per carica di biancheria - Paniere in rame o in rame o in acciaio inossidabile - interruttore e freno automatici - chiusura di sicurezza.



MANGANI PER STIRARE

(originali tedeschi)

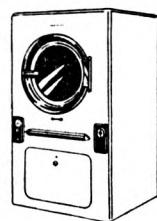
Per piccole e medie produzioni. Riscaldamento ad elettricità, a gas città o gas liquidi o a vapore.



LAVASTOVIGLIE

(originali tedeschi)

Modelli automatici e semiautomatici (da 360 a 2400 piatti orr). Riscaldamento acqua incorporato.



ESSICCATORI PER BIANCHERIA

Modelli a camera semplice e doppia, rotativi (rendimento orario da 10 a 180 Kg.) e ad armadio.



Prezzi e condizioni particolari per Istituti e Comunità Religiose
Preventivi a richiesta senza impegno

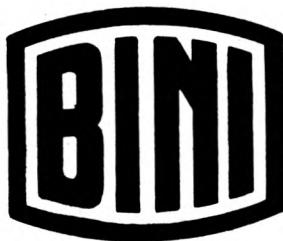
ALCUNE REFERENZE:

Istituto Maria Consolatrice - Torino
Istituto Gesù Bambino - Torino
Istituto S. Teresa - Chieri (Torino)
Scuola Ap. S. Maria - Brusasco (Torino)
Convitto Naz.le Carlo Alberto - Novara
Istituto Salesiani D. Bosco - Casale Monf.
Istituto Don Orione - Fubine (Aless.)
Pio Istituto Negrone - Vigevano

Mon. Ador. Perpetue SS. Sacr. - Vigevano
Istituto Madri Pie - Noli (Savona)
Istituto S. Giuseppe - Bordighera (Im.)
Istituto S. Caterina da Siena - Genova-Pra
P.O.A. Colonia Marina - Varigotti (Sav.)
Congr. Mechitarista - S. Lazzaro - Venezia
Collegio Immacolata - Trecastagni (Cat.)
Istituto S. Francesco - Varigotti (Savona)

DITTA ING. G. CAVICCHIOLI

VIA P. MICCA 5 — TORINO — TELEF. 45.502 - 53.572
FONDATA NEL 1930



nel riscaldamento nelle Chiese

Con l'esperienza di centinaia di casi risolti con i più soddisfacenti risultati, le OFFICINE BINI, risolvendo ogni problema di ampiezza, silenziosità, distribuzione, estetica, offrono i migliori impianti e la collaborazione dei tecnici più qualificati per il riscaldamento a termoventilazione di CHIESE - SALONI - RITROVI.

- Costi di esercizio ridottissimi.
- Immediatamente messa a regime e massimo rendimento.
- Facile adattabilità a ogni esigenza architettonica.
- Silenziosità, gradualità, automaticità.

Elenco di alcuni impianti realizzati in PIEMONTE.

Duomo di Ivrea - IVREA (Torino).
Parrocchia SS. Pietro e Paolo - VOLPIANO (Torino).
Parrocchia SS. Michele e Grato - CARMAGNOLA (Torino).
Parrocchia S. Maria - VENARIA (Torino).
Parrocchia Sacra Famiglia - PESSONE di CHIERI (Torino).
Parrocchia S. Giorgio - CHIERI (Torino).
Parrocchia SS. Redentore - TORINO.
Parrocchia SS. Pietro e Paolo - CERCENASCO (Torino).
Parrocchia S. Ambrogio (Cuneo).
Parrocchia S. Bartolomeo - RIVOLI (Torino).
Parrocchia S. Martino e Stefano - SERRAVALLE SCRIVIA (Aless.).
Parrocchia Collegiata S. Andrea - NOVI LIGURE (Alessandria).
Parrocchia S. Ruffino e Venanzio - SAREZZANO (Alessandria).
Parrocchia S. Sebastiano - SILVANO d'ORBA (Alessandria).

Elenco di alcuni impianti in allestimento:

Parrocchia S. Giuseppe Cafasso - TORINO.
Parrocchia S. Maria del Borgo - VIGONE (Torino).
Parrocchia S. Giovanni - MORANO SUL PO (Alessandria).
Parrocchia S. Michele - RIVAROLO (Torino).
Parrocchia di Cuorgnè - CUORGNE' (Torino).

Senza alcun impegno, i nostri tecnici possono studiare e proporVi la migliore soluzione per il riscaldamento della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDETE LA VISITA A

G. MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO — Tel. 581.076

Rappresentante per il PIEMONTE delle

OFFICINE AUGUSTO BINI — ROVERETO

SPINELLI SIRO - S. A. S.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92-58

ALCUNE FORNITURE:

ABBIATEGRASSO: Chiesa S. Maria

ASTI: Parrocchia S. Caterina

CASALE MONF.: Ist. S. Vincenzo

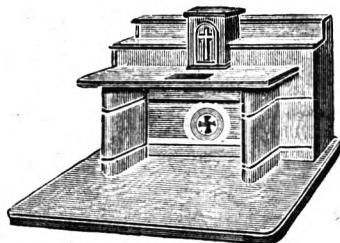
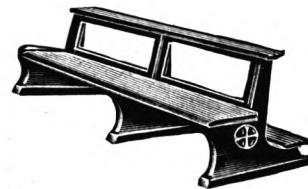
CONDODE: Parrocchia

GIAVENO: Chiesa Parrocchiale

GIAVENO: Istituto Pacchiotti

IVREA: Chiesa S. Maurizio

IVREA: Santuario Monte Stella



NOVARA: Chiesa Mad. Pellegrina

NOVARA: Curia Vescovile

NOVARA: Suore Orsoline

PROVONDA DI GIAV.: Parrocchia

S. AMBROGIO TORIN.: Parrocchia

S. MAURO TORIN.: Villa Richelmy



SUSA: Padri Francescani

TORINO: Missioni della Consolata

TORINO: Chiesa S. Agnese

TORINO: Chiesa Buon Consiglio

TORINO: Istit. Maria Ausiliatrice

TORINO: Chiesa N. S. della Pace

TORINO: Chiesa S. Maria Goretti

TORINO: Chiesa S. Giuseppe

VIGEVANO: Chiesa N. S. di Fatima



*Sedia sovrapponibile
in metallo*



Sedia oremus



Art. 105

SARTORIA ECCLESIASTICA
VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 50.929

Specializzata in corredi prelatizi — Cappe — Mozzette
Impermeabili speciali per Sacerdoti

La Piemontese

SOCIETA' MUTUA ASSICURAZIONI
AMMINISTRATA DIRETTAMENTE DAI SOCI
Sede Direzione Generale: C. Palestro 3 (Palazzo proprio)

TORINO

E.M.S.I.T. — EUGENIO MASOERO

Via S. Dalmazzo, 24 - Tel. 45.492 - TORINO

PACCHETTO DI MEDICAZIONE

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

O B B L I G A T O R I E

Confezionate secondo le disposizioni di Legge
(D M. 28-7-1958 G. U. 6-8-1958 n. 189 - Artt. 1 - 2)

E. M. S. I. T. — Dà sicura garanzia della migliore produzione di strumenti
e articoli medico-chirurgici e per medicazione

Ditta **ROBERTO MAZZOLA** di Pasquale Mazzola

VALDUGGIA (Vercelli) — Telef. 69.20

CAMPANE NUOVE

Garantite in perfetto accordo musicale alle esistenti.

Voce chiara, argentina, fortemente diffusiva

Concerti completi di qualsiasi tono e peso.

Costruzione di incastellature moderne.

Materiali scelti garantiti all'analisi chimica.

CASA FONDATA NEL 1400 E PREMIATA IN 22 ESPOSIZIONI

Facilitazioni nei pagamenti - Cataloghi illustrativi a richiesta.

Preventivi e sopralluoghi.

